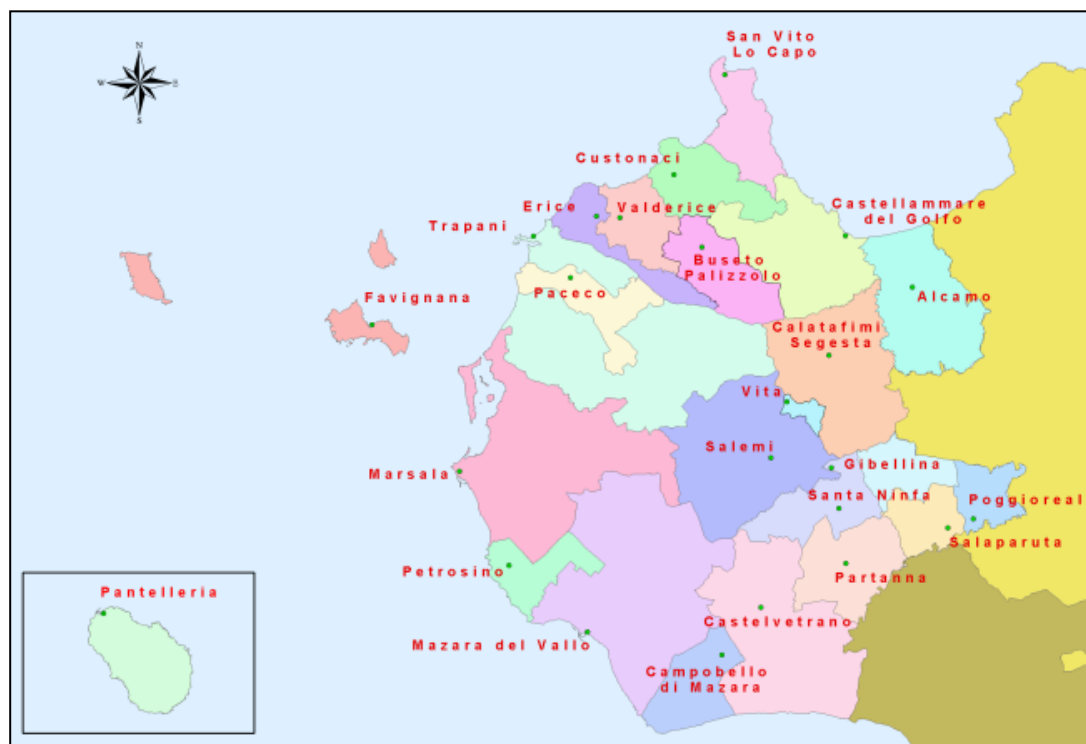


## 2.1 PRINCIPALI CARATTERI DEL TERRITORIO

Vengono di seguito esposte alcune informazioni generali riguardanti i Comuni della Provincia di Trapani (popolazione, rete viaria, informazioni geo-politiche, morfologia, etc.).



|                                  |
|----------------------------------|
| • <u>Alcamo</u>                  |
| • <u>Buseto Palizzolo</u>        |
| • <u>Calatafimi-Segesta</u>      |
| • <u>Campobello di Mazara</u>    |
| • <u>Castellammare del Golfo</u> |
| • <u>Castelvetrano</u>           |
| • <u>Custonaci</u>               |
| • <u>Erice</u>                   |
| • <u>Favignana</u>               |
| • <u>Gibellina</u>               |
| • <u>Marsala</u>                 |
| • <u>Mazara del Vallo</u>        |

|                           |
|---------------------------|
| • <u>Paceco</u>           |
| • <u>Pantelleria</u>      |
| • <u>Partanna</u>         |
| • <u>Petrosino</u>        |
| • <u>Poggioreale</u>      |
| • <u>Salaparuta</u>       |
| • <u>Salemi</u>           |
| • <u>San Vito Lo Capo</u> |
| • <u>Santa Ninfa</u>      |
| • <u>Trapani</u>          |
| • <u>Valderice</u>        |
| • <u>Vita</u>             |

Il Comune di **Alcamo**, 45.835 abitanti, si estende su un territorio di quasi 131 Km<sup>2</sup> nel settore nord orientale della provincia, al confine con i comuni di Balestrate (PA) e Partinico (PA) ad est, Camporeale (PA) e Monreale (PA) a sud, Calatafimi e Castellammare ad est, mentre a nord si affaccia sul Mar Tirreno, nel Golfo di Castellammare.

La principale via di collegamento con il resto del territorio regionale è l'autostrada A29, che connette direttamente il Comune con Trapani (A29 dir) e con Palermo. In alternativa all'autostrada, e per i collegamenti con i comuni più vicini, è possibile usufruire della statale 113, che attraversa le zone interne del territorio comunale e lo congiunge a Partinico (verso est) e a Calatafimi (verso ovest), e della statale 187, che si snoda lungo la costa collegando il Comune con Castellammare e con i centri costieri della provincia di Palermo. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 10, 47, 49, 55 e 64.

Il territorio è interessato dalla linea ferroviaria Palermo-Trapani che, alla stazione di Alcamo-diramazione, si biforca in direzione di Castelvetro e di Trapani. La linea, tuttavia, è carente sotto molteplici aspetti sia per la vetustà del tracciato che per l'esistenza di un unico binario.

Lo stato dei collegamenti stradali è invece ritenuto molto soddisfacente.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune presenta una duplice problematica. Da un lato, infatti, si colloca al centro di un vasto comprensorio agricolo, caratterizzato dalla coltura della vite, che comprende i comuni di Calatafimi, Partinico (PA), e parte del territorio di Castellammare; dall'altro lato, affacciandosi sul mare con la propria frazione di Alcamo Marina, condivide con gli altri comuni costieri le risorse offerte dal Golfo di Castellammare e le problematiche connesse alla salvaguardia e alla valorizzazione del suo ambiente.

A livello comprensoriale si collocano quindi due diverse problematiche: la prima, concernente lo sviluppo agricolo dell'entroterra; la seconda, riguardante lo sviluppo delle attività economiche (turismo e pesca) legate allo sfruttamento delle risorse del Golfo di Castellammare.

In tale contesto generale Alcamo costituisce un importante polo di riferimento, soprattutto per i comuni limitrofi di Calatafimi e Castellammare, quale sede di USL, di distretto scolastico, di condotta agraria e di molteplici servizi tecnici, culturali e commerciali; mentre dipende a sua volta da Trapani per alcuni servizi amministrativi ed economici di livello superiore.

Il territorio comunale, posto tra il livello del mare e un'altitudine massima di 826 m (Monte Bonifato), è attraversato dal fiume San Bartolomeo e da numerosi torrenti.

Il comune di **Busetto Palizzolo** – 3.095 abitanti - si estende per circa 73 Km<sup>2</sup> nella fascia settentrionale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Erice, Valderice, Custonaci, Castellammare dei Golfo, Calatafimi e Trapani.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso la strada statale 187 che, attraversando a nord il territorio della provincia, collega il Comune con Valderice e Trapani verso ovest e con Castellammare del Golfo verso est. I collegamenti con Palermo sono assicurati dall'autostrada A29, accessibile all'altezza dello svincolo di Castellammare, o, in alternativa, all'altezza dello svincolo di Fulgatore, a 12 chilometri dal centro di Buseto. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 22, 35, 44, 52 e 57.

Il territorio comunale è attraversato a sud anche dalla linea ferroviaria Palermo-Trapani che però riveste un'importanza secondaria sia per la distanza dal paese della stazione più vicina, sia per l'inefficienza del servizio. Il giudizio complessivo sullo stato dei collegamenti è comunque soddisfacente.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si inserisce nel comprensorio costituito dai comuni di Erice, Valderice, Custonaci, Paceco e Trapani. I caratteri unificanti di tale comprensorio sono dati da un lato dalle attività minerarie ed industriali legate allo sfruttamento del bacino marmifero (in gran parte localizzato in territorio di Custonaci), dall'altro dall'appartenenza di tali comuni alla stessa area di gravitazione che ha in Trapani il polo di attrazione come centro erogatore dei principali servizi tecnico-amministrativi e commerciali.

Tra le caratteristiche che accomunano Buseto agli altri centri del comprensorio vanno segnalate da un lato l'appartenenza del Comune, per oltre metà della sua estensione territoriale, alla fascia nord della provincia definita "zona agricola svantaggiata" ai sensi della Direttiva CEE 75/268 e che comprende (parzialmente o integralmente) i territori comunali di Custonaci, S. Vito Lo Capo, Erice, Valderice e Castellammare; dall'altro lato l'appartenenza del territorio comunale (nella sua parte meridionale) all'area di produzione di alcune colture specializzate (la vite e il melone giallo), che interessa anche buona parte dei territori di Trapani, Paceco, Erice e Valderice.

Il territorio comunale esteso in una zona prevalentemente collinare compresa tra

un'altitudine massima di m. 642 e una minima di m. 113, è attraversato da numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio.

Per quanto riguarda gli impianti sportivi extra-scolastici, il Comune è dotato di un campo di calcio (con un moderno impianto di illuminazione per le gare in notturna e di un campo di bocce).

Il comune di **Calatafimi-Segesta** – 7.055 abitanti - si estende su un'area di circa 155 Km<sup>2</sup> nel settore centro-orientale del territorio provinciale, al confine con i comuni di Castellammare e Buseto Palizzolo a nord, Trapani, Salemi, e Vita ad ovest, Santa Ninfa e Gibellina a sud e Alcamo e Monreale (PA) a est.

L'inserimento del Comune nel territorio regionale si realizza attraverso l'autostrada A29 (con innesto in prossimità della diramazione per Trapani e per Mazara del Vallo) e attraverso le statali 113 e 188, che assicurano, rispettivamente, i collegamenti con i centri della fascia settentrionale della provincia (lungo l'asse Trapani-Palermo) e con il versante meridionale in direzione dei comuni di Vita e Salemi. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 12, 14, 15, 33, 41, 57, 61 e 78.

Il Comune è, inoltre, servito dalla linea ferroviaria Trapani-Palermo che, però, per la vetustà del tracciato, la disponibilità di un unico binario e la bassa velocità di esercizio, risulta decisamente inadatta ed è pertanto poco utilizzata.

Lo stato dei collegamenti stradali è invece giudicato soddisfacente, grazie soprattutto al ruolo svolto dall'asse autostradale che consente collegamenti veloci con i principali centri della provincia e con il capoluogo regionale.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si inserisce in un comprensorio a prevalente economia agricola, caratterizzato dalla vitivinicoltura, che comprende i comuni di Alcamo, Partinico e Castellammare ed ha in Alcamo il principale polo di gravitazione.

Il territorio del Comune, prevalentemente collinare (altitudine minima 38 metri e massima 640) è segnato dalla presenza di vaste zone franose e rientra integralmente nella zona colpita dal sisma del gennaio '68. Per quanto riguarda gli usi produttivi, risulta destinato a colture intensive, per il 40% a colture estensive, per il 21% a pascolo e per il 3% a bosco.

Decisamente scarsa è la dotazione di impianti sportivi extrascolastici che consistono solamente di un campo di calcio.

Il comune di **Campobello di Mazara** – 10.812 abitanti - si estende per circa 66 Km<sup>2</sup> nella parte più meridionale della provincia di Trapani, confinando ad ovest con Mazara, ad est con Castelvetro e affacciandosi a sud sul canale di Sicilia.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso l'autostrada A29 Mazara del Vallo - Palermo, che collega il Comune alla costa settentrionale dell'Isola e al capoluogo regionale, la statale 115 Trapani - Siracusa, che lo collega a tutti i comuni della costa meridionale, e la linea ferroviaria Palermo - Trapani (via Castelvetro). Il capoluogo provinciale è raggiungibile sia attraverso le due infrastrutture viarie sia attraverso la ferrovia. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 38, 51 e 88.

Lo stato dei collegamenti è giudicato buono in relazione all'autostrada, mentre si lamenta l'insufficienza dalla S.S. 115 in rapporto all'intenso traffico che si svolge soprattutto nel tratto Mazara - Trapani; anche i collegamenti ferroviari sono giudicati carenti, sia per insufficienze strutturali (vetustà del tracciato, binario unico), sia per scarsa efficienza operativa (bassa velocità di esercizio, insufficiente frequenza delle corse).

Dal punto di vista geo-politico, Campobello si colloca in un vasto comprensorio agricolo che si estende nella fascia costiera meridionale della provincia e comprende i comuni di Mazara del Vallo e Castelvetro. I caratteri unificanti del comprensorio sono costituiti dalla vocazione produttiva del territorio, incentrata sulla coltivazione della vite, dell'ulivo e degli agrumi e sui prodotti ad esse collegati: uva, vino, mosto, olio e una qualità particolarmente pregiata di oliva da tavola (Oliva Nocellare del Belice).

In tale contesto, Campobello si pone come il centro a maggiore vocazione agricola, in cui più elevato è stato lo sviluppo delle coltivazioni intensive (grazie anche alla particolare fertilità dei terreni e all'abbondanza d'acqua) e in cui si sono impiantate attività di trasformazione sofisticate come la produzione di mosto concentrato rettificato, utilizzato per aumentare la gradazione alcolica dei vini (ha un mercato prevalentemente nazionale).

Molto stretti sono i legami tra Campobello e i due centri maggiori verso i quali il Comune gravita per tutti i servizi tecnico-amministrativi, culturali e commerciali. In particolare, Campobello si rivolge a Mazara per alcuni servizi scolastici e per il commercio, mentre dipende da Castelvetro per i servizi amministrativi dell'Unità

sanitaria locale, del distretto scolastico, dell'ufficio del registro, della pretura e per i servizi tecnici di assistenza all'agricoltura.

Con Castelvetro il rapporto è particolarmente stretto sia per la vicinanza dei due centri abitati (circa 4 chilometri), che consente ai cittadini di Campobello di fruire giornalmente dei servizi offerti dal centro maggiore (da segnalare in proposito che nella zona di separazione tra i due centri insistono le rispettive aree di espansione; ne deriva una tendenza alla progressiva integrazione urbanistica dei due insediamenti); sia per i comuni interessi relativi all'infrastrutturazione del territorio (collegamento delle rispettive frazioni costiere) e alla tutela ambientale (comune bacino per la raccolta delle acque reflue); sia infine per i comuni interessi economici in campo turistico e in campo agro-alimentare (consorzio tra Castelvetro, Campobello e Partanna per la commercializzazione della Nocellara del Belice).

Per quanto concerne le grandi infrastrutture di rilievo comprensoriali, vanno segnalati la diga sul fiume Delia, che cinge a sud il lago della Trinità, consentendo l'irrigazione di una vasta area agricola nel territorio comprensoriale, e il metanodotto (Mazara-Castelvetro).

Il territorio comunale, di natura calcarea ed arenaria, si sviluppa in una zona pianeggiante tra il livello del mare ed un'altitudine massima di 114 metri. Per quanto riguarda gli usi produttivi, esso risulta destinato per il 50% a colture intensive, per il 20% a colture estensive, per il 3% a pascolo e solo per lo 0,10% a bosco.

Il comune di **Castellammare del Golfo**, con i suoi 15.293 abitanti, si estende per circa 127 Km<sup>2</sup> nella fascia costiera nord occidentale dell'Isola, al confine con i comuni di Alcamo, Calatafimi, Buseto Palizzolo, Custonaci e San Vito Lo Capo.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso l'autostrada A29 Trapani-Mazara del Vallo-Palermo, che consente i collegamenti con i principali centri della provincia, e la statale 187 che collega il Comune, verso ovest, con i centri interni del settore settentrionale della provincia e, verso est, con le località costiere della provincia di Palermo. Il Comune è servito anche dalla ferrovia Trapani-Palermo (con scalo ad alcuni chilometri dal centro abitato), giudicata sufficiente rispetto alla domanda di trasporto sia di merci che di passeggeri. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 2, 23, 44, 63 e 88.

Il Comune, inoltre, risulta quasi equidistante, a poche decine di chilometri, dai due

aeroporti di Palermo-Punta Raisi e Trapani-Birgi, comodamente raggiungibili attraverso l'autostrada. Lo stato dei collegamenti è ritenuto nel complesso molto soddisfacente.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune fa parte del comprensorio che si estende lungo l'arco costiero del Golfo di Castellammare e comprende i comuni di San Vito Lo Capo, Castellammare, Alcamo, Balestrate (PA), Terrasini (PA), Cinisi (PA) e Trappeto (PA). I caratteri unificanti del comprensorio sono individuabili nella comune risorsa costituita dal Golfo di Castellammare e nelle connesse problematiche di difesa dall'inquinamento, di tutela e valorizzazione paesaggistico-ambientale e di sfruttamento economico (pesca, itticultura, turismo).

Nell'ambito del comprensorio, il Comune riveste un ruolo importante sia per la centralità della sua posizione, sia perché sede della principale infrastruttura comprensoriale, costituita dal suo porto turistico e peschereccio.

Nel contesto comprensoriale emerge tuttavia lo speciale rapporto che collega Castellammare da un lato a San Vito Lo Capo, dall'altro ad Alcamo. Con San Vito condivide, infatti, l'importante risorsa naturalistica costituita dalla Riserva dello Zingaro e, in secondo luogo, un entroterra scarsamente produttivo (ricadente nella "zona agricola svantaggiata" ai sensi della Direttiva CEE 751268) in cui hanno però trovato sede e sviluppo le attività estrattive e di lavorazione del marmo; con Alcamo invece condivide l'interesse per lo sviluppo della zona agricola compresa tra i centri abitati dei due comuni e per le problematiche ad esso connesse, fra cui risalta quella dell'approvvigionamento idrico (costituito un consorzio per la gestione in comune di un acquedotto).

Da Alcamo, inoltre, il Comune dipende per i servizi amministrativi erogati dal distretto scolastico e dall'Unità sanitaria locale. Per quanto riguarda i rapporti con gli altri comuni, Castellammare dipende da Trapani per i servizi tecnico-amministrativi di livello superiore e per il consorzio di bonifica, da Buseto Palizzolo per la sezione periferica di assistenza tecnica all'agricoltura, da Palermo per i servizi commerciali, ed è a sua volta sede della procura da cui dipende il comune di Calatafimi.

Il territorio comunale si sviluppa su un declivio roccioso fra il livello del mare ed un'altitudine massima di 1.043 metri (Pizzo Niviere) ed è attraversato dal fiume S. Bartolomeo e dal torrente Ramo d'Alloro. Per quanto riguarda gli usi produttivi, risulta destinato per il 20% a colture estensive, per il 20% a colture intensive, per il 16% a pascolo e per il 25% a bosco. Quest'ultimo dato, in particolare, si riferisce alle estensioni boscate di M. Inici, Pizzo Niviere e delle zone intorno alla frazione di

Scopello; da rilevare che Castellammare è il comune più boscoso della provincia di Trapani.

Il comune di **Castelvetrano** - circa 30.735 abitanti - si estende per 207 Km<sup>2</sup> nella fascia costiera sud-occidentale dell'Isola, al confine con i comuni di Campobello di Mazara, Mazara del Vallo, Salemi, Santa Ninfa, Partanna, Menfi (AG).

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso un sistema viario il cui asse principale è costituito dall'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo; i collegamenti con i comuni della costa sud dell'Isola sono assicurati dalla statale 115 Trapani-Siracusa, mentre i collegamenti con i comuni limitrofi (Partanna, Santa Ninfa) sono forniti dalla statale 119 che verso nord attraversa la fascia occidentale della Valle del Belice giungendo fino ad Alcamo. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 4, 8, 13, 25, 56, 65, 71, 73, 81, 82 e 89.

Il Comune dispone anche di un collegamento ferroviario, rappresentato dalla linea Palermo-Trapani (via Castelvetrano), che fino a pochi anni fa svolgeva un importante ruolo commerciale, essendo la stazione di Castelvetrano l'unico scalo merci per i comuni della zona; attualmente invece il servizio, limitato al solo trasporto passeggeri, è giudicato insoddisfacente a causa della vetustà della linea (a binario unico e non elettrificata), della bassa velocità d'esercizio e della scarsa frequenza delle corse.

Positivo invece il giudizio sui collegamenti stradali, in particolare con Palermo e con Trapani, mentre qualche difficoltà viene segnalata per il collegamento con Marsala a causa delle carenze strutturali della S.S. 115 nel tratto Mazara del Vallo - Marsala; da qui l'interesse per la realizzazione della bretella di collegamento tra il terminale autostradale di Mazara, Marsala e l'aeroporto di Birgi.

Dal punto di vista geo-politico, Castelvetrano si inserisce in un vasto comprensorio, a preminente economia agricola, che si estende da un lato nella zona interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle dei Belice: Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Poggioreale, Partanna, Vita e Salemi; dall'altro arriva fino al mare includendo il comune di Campobello di Mazara. I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati dalle problematiche della ricostruzione scaturite dal terremoto del 1968, dall'esposizione all'elevato rischio sismico, dal processo di riconversione produttiva in agricoltura che ha visto negli ultimi venti anni la progressiva



sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole (e l'affermarsi in particolari zone di altre colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara), dalle problematiche della infrastrutturazione del territorio e dello sviluppo economico incentrato sull'industria agro-alimentare e sul turismo.

In tale contesto, il Comune svolge un ruolo guida come principale centro commerciale (soprattutto per i servizi alle famiglie), culturale (per la presenza delle scuole di secondo grado e per quella del teatro Selinus) e turistico (grazie alla presenza del Parco archeologico di Selinunte), nonché come sede dei servizi amministrativi della USL, del Distretto scolastico (da cui dipendono tutti i comuni del comprensorio tranne Vita e Salemi) e dell'Ufficio del registro.

Il Comune è inoltre, insieme a Salemi, un punto di riferimento per i servizi tecnici e di assistenza all'agricoltura, come sede della condotta agraria da cui dipendono Salaparuta, Poggioreale, Partanna e Campobello di Mazara. Con quest'ultimo comune il rapporto è particolarmente stretto sia per la vicinanza dei due centri abitati (circa 4 chilometri) che consente ai cittadini di Campobello di fruire giornalmente dei servizi offerti dal centro maggiore (da segnalare in proposito che nella zona di separazione tra i due centri insistono le rispettive aree di espansione, ne deriva una tendenza alla progressiva integrazione urbanistica dei due insediamenti); sia per i comuni interessi economici in campo turistico e in campo agro-alimentare.

Per quanto concerne le grandi infrastrutture di rilievo comprensoriale, va segnalata la diga sul fiume Delia che cinge a sud il lago della Trinità, consentendo l'irrigazione di una vasta area agricola nei territori di Castelvetrano e Campobello di Mazara.

Il territorio comunale, di natura prevalentemente argillosa e calcarea, si sviluppa dal livello del mare fino ad un'altitudine massima di 190 metri ed è attraversato dai fiumi Modione, Belice, Grande e Delia, questi ultimi due rispettivamente immissario ed emissario del lago della Trinità. Circa gli usi produttivi, il territorio è destinato per il 45% a colture intensive, per il 14% a colture estensive, per il 2% a pascolo e solo per lo 0,3% a boschi.

La dotazione di palestre attrezzate è decisamente buona nelle scuole medie inferiori e superiori, mentre è del tutto carente nelle scuole di ordine inferiore.

Il comune di **Custonaci** – 5.449 abitanti - si estende per circa 70 Km<sup>2</sup> all'estremità nord-occidentale dell'isola, affacciandosi sul Mar Tirreno e confinando a nord-est con il comune di San Vito Lo Capo, a sud-ovest con quello di Valderice e a sud con i

comuni di Buseto Palizzolo e di Castellammare del Golfo.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale è affidato unicamente alla S.S. 187 Palermo-Trapani, raggiungibile dal centro abitato attraverso una strada provinciale di circa 4 chilometri, mentre lo svincolo autostradale più prossimo, in direzione di Palermo, è quello di Castellammare a circa 30 chilometri dal centro. Il Comune risulta quindi emarginato rispetto al sistema della grande viabilità regionale; i collegamenti con i comuni vicini sono affidati, oltre che alla S.S. 187, ad una rete di strade provinciali il cui stato è ritenuto complessivamente mediocre. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 16 e 18.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si inserisce nel comprensorio costituito dai comuni di Valderice, Erice, Buseto Palizzolo, Paceco e Trapani. I caratteri unificanti di tale comprensorio sono dati da un lato dalle attività minerarie ed industriali legate allo sfruttamento del bacino marmifero, dall'altro dall'appartenenza di tali comuni alla stessa area di gravitazione che ha in Trapani il polo di attrazione come centro dei principali servizi tecnico-amministrativi e commerciali di livello comprensoriale.

Nel contesto generale del comprensorio, Custonaci, pur occupando una posizione poco favorevole rispetto alle opportunità di interscambio con i centri maggiori, contribuisce ai flussi economici comprensoriali attraverso le attività estrattive del marmo che sono in gran parte localizzate nel suo territorio, ma il cui indotto industriale interessa tutti gli altri comuni.

Centro marmifero tra i più importanti del trapanese (nella zona si contano circa 200 cave di marmo), ha anche una certa importanza l'agricoltura e la pesca.

Oltre che verso Trapani, il Comune ha un rapporto di dipendenza amministrativa sia verso Erice, per il distretto scolastico e la pretura, sia verso Buseto Palizzolo, per la sezione periferica di assistenza tecnica per l'agricoltura. Da rilevare che con Erice, Valderice, Buseto Palizzolo e S. Vito Lo Capo, Custonaci condivide l'appartenenza alla stessa area territoriale definita "zona agricola svantaggiata" ai sensi della direttiva CEE 751278.

Il territorio comunale, prevalentemente montagnoso e di natura calcarea, si sviluppa fra il livello del mare e un'altitudine massima di 1.100 m, raggiunta dal M. Sparagio (la più alta vetta della Provincia), ed è interessato dal torrente Forgia e dal canale Biro. Per quanto riguarda gli usi produttivi è destinato per circa il 16% alle coltivazioni agricole, per il 53% a pascolo e solo per lo 0,02% a bosco; nella parte restante prevalgono le attività estrattive del marmo.

La situazione delle infrastrutture socio-culturali si presenta accettabile.

Le infrastrutture sportive extra-scolastiche vengono ritenute funzionalmente idonee e sufficienti per le esigenze della comunità ed adeguate anche alla maggiore domanda che si manifesta nel periodo estivo a causa dell'afflusso turistico.

Il comune di **Erice** – 28.583 abitanti - si estende per circa 47 Km<sup>2</sup> nella parte occidentale della provincia, confinando a sud con Trapani, Paceco e a nord con Valderice e Busetto Palizzolo, mentre ad ovest è bagnato dal mar Tirreno.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso l'autostrada A29 dir. Trapani-Palermo che immette il Comune nel circuito della grande viabilità regionale e attraverso la strada statale 187 che congiunge il territorio comunale a quelli degli altri comuni della fascia settentrionale della provincia. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 3, 20, 22, 31, 34, 35, 52 e 83.

Il collegamento con il capoluogo è invece affidato alla provinciale Trapani-Erice vetta.

Lo stato di tali collegamenti è giudicato insufficiente sia per le carenze strutturali e di manutenzione che caratterizzano il tracciato della provinciale per Trapani, sia per la mancanza di un agevole raccordo con l'autostrada.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune di Erice si inserisce, mantenendo una sua autonoma fisionomia, nel comprensorio costituito dai comuni di Valderice, Custonaci, Busetto Palizzolo, Paceco e Trapani. I caratteri unificanti tale comprensorio sono dati da un lato dalle attività minerarie ed industriali legate allo sfruttamento del bacino marmifero, in gran parte localizzato in territorio di Custonaci, dall'altro dall'appartenenza di tali comuni alla stessa area di gravitazione che ha in Trapani il polo di attrazione come centro erogatore dei principali servizi tecnico amministrativi e commerciali di livello comprensoriale.

Nell'ambito del comprensorio, Erice è sede del distretto scolastico e della pretura da cui dipendono i comuni di Valderice, Custonaci e Busetto Palizzolo, mentre dipende a sua volta da Paceco per la sezione periferica di assistenza tecnica all'agricoltura.

In un ambito più vasto, l'importanza e la tipicità del ruolo svolto dal Comune è comunque da rintracciare nella sua marcata identità culturale, legata da un lato all'attività scientifica del Centro E. Majorana e dall'altro ai peculiari caratteri storico-urbanistici, che ne fanno, in proiezione anche internazionale, il più importante centro

turistico della Provincia.

Nel quadro dei rapporti intercomunali, è da porre in evidenza il problema connesso alla definizione dei confini amministrativi con il comune di Trapani che pone in pregiudicato l'attribuzione ad Erice di alcune frazioni e quartieri densamente abitati e ubicati a valle del monte San Giuliano; tali quartieri (il principale dei quali è Casasanta) sono da molti anni rivendicati da Trapani come propria naturale area di espansione residenziale. Una revisione dei confini che tenesse conto delle ragioni del capoluogo ridurrebbe l'abitato di Erice esclusivamente al centro storico della vetta.

Il territorio comunale, di natura calcarea e argillosa, si sviluppa tra il livello del mare ed un'altitudine massima di 756 metri (Monte San Giuliano) e risulta destinato per il 17% a colture intensive, per il 23% a colture estensive, per il 3% a pascolo e per piccole quote a bosco.

Lo stato delle principali infrastrutture territoriali è gravemente carente. Nel centro storico la viabilità interna è strutturalmente inadeguata a contenere il traffico turistico presente durante l'intero corso dell'anno e maggiormente intenso nei giorni festivi e nel periodo estivo, la situazione risulta inoltre aggravata dalla mancanza di parcheggi. Poco funzionali anche le strade esterne al perimetro urbano che collegano Erice Vetta con le frazioni a valle, l'insufficienza delle infrastrutture viarie è stata resa più evidente dalla decisione di chiudere la funivia che fino a qualche anno fa offriva un'alternativa per il trasporto di persone tra il centro storico e i quartieri a valle. Da rilevare, tuttavia, che il Comune ha avviato, con un accordo di programma stipulato con l'Azienda Siciliana Trasporti, il ripristino della funivia, che porterà indubbi miglioramenti nella qualità dei trasporti e della vivibilità dell'importante centro,

Migliore invece la situazione dei quartieri a valle che si inseriscono praticamente nel tessuto urbano di Trapani e quindi usufruiscono delle infrastrutture dei servizi messi a disposizione dal capoluogo. Il conflitto amministrativo tra i due comuni è comunque fonte di frequenti disfunzioni che emergono sia nei problemi di manutenzione infrastrutturale, sia nell'erogazione dei servizi.

Non del tutto sufficiente, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista della qualità degli impianti, appare, infine, la situazione delle infrastrutture sportive extra-scolastiche, soprattutto in relazione alla estrema carenza di quelle scolastiche.

Per quanto riguarda le risorse ambientali, oltre alla pineta che circonda Erice vetta, il Comune dispone di circa 16 chilometri di litorale marino di natura sabbiosa e

rocciosa, meta turistica estiva; all'interno delle antiche mura del centro storico esiste anche una piccola zona archeologica (200 mq di scavi) dove sorgeva nell'antichità un famoso tempio dedicato a Venere.

Il comune di **Favignana**, con una popolazione di 4.314 abitanti, estende la sua amministrazione sull'intero arcipelago delle Egadi, composto da tre isole maggiori, Favignana, Levanzo e Marettimo, e da due isolotti, Formica e Maraone. L'arcipelago ha una superficie complessiva di oltre 37 kmq, ed è localizzato di fronte alla costa occidentale della Sicilia, a breve distanza dai grandi centri di Trapani e Marsala.

Le isole sono collegate con il porto di Trapani da un servizio di aliscafi e da una linea di traghetti. Nel periodo estivo il servizio viene intensificato ed incrementato.

Il collegamento con la terra ferma è ritenuto abbastanza soddisfacente quanto a frequenza delle corse, ma è fortemente avvertita la necessità di realizzare nuovi attracchi al fine di favorire l'approdo anche nelle condizioni metereologiche più difficili.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune, sebbene molto vicino e fortemente dipendente da Trapani per quanto attiene alla fruizione dei principali servizi tecnici, amministrativi e commerciali, esprime, non di meno, una propria identità, fondata principalmente su una specifica politica di sviluppo orientata alla valorizzazione dell'ambiente isolano e al potenziamento del settore turistico. Per le loro importantissime risorse naturalistiche e paesaggistiche, le isole si pongono, infatti, come punto di riferimento turistico sia per i residenti dei comuni limitrofi nella terraferma, sia per i flussi del turismo nazionale ed internazionale.

Le tre isole maggiori sono caratterizzate dalla presenza di significativi rilievi orografici, il maggiore dei quali è Pizzo Falcone, a Marettimo che raggiunge l'altitudine di 686 m.

Il territorio è complessivamente destinato per il 50% a colture agricole (estensive ed intensive), per il 10% a bosco e, marginalmente, al pascolo (3%).

Lo stato delle principali infrastrutture territoriali, in gran parte concentrate nell'isola di Favignana, è ritenuto insoddisfacente, sia per dotazione che per funzionalità. Tra le pause specifiche di questa situazione, con particolare riferimento alla viabilità e in generale a tutto il settore delle opere pubbliche, viene indicato il sistema di vincoli di tutela ambientale, che limiterebbe fortemente le possibilità dell'Amministrazione di realizzare nuovi progetti di adeguamento infrastrutturale.

Il problema della viabilità si pone soprattutto per Favignana, in quanto sulle altre due isole la viabilità esterna è sostanzialmente limitata a qualche breve tratto utilizzato per pubblici servizi, e il traffico di autovetture private è quasi inesistente. Nel centro maggiore invece, e segnatamente nel periodo estivo, la viabilità interna ed esterna al perimetro urbano non supporta adeguatamente il traffico turistico. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalla Strada Provinciale SP 39.

Il comune di **Gibellina** - 45 kmq circa di territorio e 4.298 abitanti è situato nella parte alta della valle del Belice; confina a nord con i comuni di Calatafimi e Monreale (PA), a sud con il comune di Salaparuta, ad ovest con il comune di Santa Ninfa e ad est con il comune di Poggioreale.

Il territorio comunale risulta disposto un'altitudine minima di 100 m. e una massima di 673 m., raggiunta dai cosiddetti Monti di Gibellina che animano il paesaggio a sud-ovest dell'abitato.

Comune di antica fondazione medievale, Gibellina presenta oggi l'aspetto, non inconsueto nella Valle del Belice, di una città ricostruita ex novo secondo lo schema urbanistico della città-giardino di ispirazione nord-europea. Il terremoto del 1968, avendo distrutto il vecchio centro medievale e feudale, ha, infatti, imposto la necessità della rilocalizzazione e della ricostruzione totale dell'insediamento abitativo.

La scelta del sito e del modello urbanistico hanno sancito una censura netta con il passato. La nuova Gibellina è stata concepita secondo criteri che rompessero l'isolamento geografico, infrastrutturale e socio-economico che caratterizzava la vita del vecchio centro e che predisponessero ad una organizzazione moderna delle relazioni civiche e sociali e ad un diverso rapporto con il territorio, tendendo alle opportunità di scambio e di interdipendenza.

A tali fini il sito prescelto è stato localizzato a circa 15 km di distanza dal vecchio, in zona di pianura e a ridosso di due importanti arterie di collegamento territoriale: l'autostrada Palermo – Mazara del Vallo e la ferrovia Palermo - Trapani (stazione di Salemi). Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 6, 12, 37 e 75.

Questo nuovo sito coincide, inoltre, con il luogo ove negli ultimi decenni, prima del terremoto, si era innescato il processo di trasformazione dell'assetto fondiario e proprietario delle terre a seguito della rottura del latifondo e della attuazione della

riforma agraria.

La costruzione del nuovo insediamento è stata affiancata, negli ultimi anni, da un intenso e deciso programma di sviluppo socio-culturale ed economico che si è concretizzato nella realizzazione completa, in tempi più brevi di quelli di altri paesi circoscrivibili ugualmente soggetti a ricostruzione totale dell'abitato, delle infrastrutture primarie e, in parte, di un tessuto di piccole e piccolissime aziende produttive; nell'acquisizione di un originale e ricco patrimonio architettonico improntato ai valori dell'estetica e dell'architettura contemporanea (notevoli edifici di Samonà, Consagra, F. Venezia, Purini, Quaroni, ecc., cui si affiancano numerosissime opere d'arte "en plein air" donate o realizzate su commissione del Comune da prestigiosi artisti contemporanei), in un'intensa attività culturale a carattere internazionale in campo museografico, espositivo, congressuale, teatrale, della ricerca etno-antropologica e dell'artigianato tradizionale.

La cittadina è venuta così costruendosi una sua originale identità urbanistico-architettonica ed una particolare immagine, sul piano socio-culturale, che gli è valsa recentemente il riconoscimento di "uno dei cento centri più vitali della provincia italiana".

Il comune di **Marsala** – 82.774 abitanti - si estende per circa 241 Km<sup>2</sup> nella fascia costiera occidentale dell'isola, al confine con il comune di Trapani a nord, di Petrosino e Mazara a sud e di Salemi ad est.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso il sistema viario che si sviluppa lungo tre direttrici: verso nord con il tratto della S.S. 115 che collega il Comune al capoluogo di provincia e si innesta sull'autostrada A29 Trapani-Palermo; verso sud con l'altro tratto della S.S. 115 che, attraversando il territorio di Petrosino, congiunge il Comune a Mazara del Vallo e va ad innestarsi sull'autostrada Mazara del Vallo-Palermo; verso est con la S.S. 118 che collega Marsala a Salemi ed ai comuni della Valle del Belice. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 1, 8, 21, 24, 53, 62, 69 e 84.

Il territorio comunale è attraversato dall'ultimo tratto della linea ferrata Palermo-Trapani (via Castelvetro) che corre parallela alla S.S. 115, ma svolge un ruolo molto modesto a causa del suo stato d'abbandono (la linea in questione è inserita in un elenco di rami definiti "a scarsa produttività" dall'Ente Ferrovie) e della

concorrenza del trasporto su gomma.

Per i collegamenti diretti con il resto del territorio nazionale, Marsala, come Trapani e molti altri comuni della provincia, si avvale dell'aeroporto di Birgi situato sulla provinciale per Trapani, a metà strada tra i due centri.

Lo stato delle grandi infrastrutture viarie è ritenuto insoddisfacente, soprattutto in riferimento alla S.S. 115 che, attraversando zone densamente abitate, deve sopperire ad un tempo sia ad esigenze di circolazione urbana, sia alle esigenze del traffico in entrata e in uscita dal comune, sia infine alle esigenze del traffico di mero transito tra Mazara e Trapani. Tale situazione, oltre a rallentare notevolmente il flusso dei veicoli, pregiudica seriamente la sicurezza dei trasporti e della popolazione.

Per risolvere il problema, molto sentito da entrambi i comuni di Marsala e di Mazara del Vallo, è stata programmata una bretella di collegamento che partendo dal territorio di Mazara e attraversando quello di Marsala si innesti direttamente sull'A29 in prossimità dell'aeroporto di Birgi.

Sotto il profilo geopolitico, i rapporti tra Marsala e gli altri comuni della provincia configurano diverse realtà comprensoriali a seconda della natura delle relazioni intercomunali che vengono prese in considerazione.

Ad un primo livello, caratterizzato dalla condivisione di infrastrutture e di servizi tecnico amministrativi primari, Marsala forma un comprensorio con il comune di Petrosino che dipende dal centro maggiore per buona parte dei servizi tipicamente comunali come l'approvvigionamento idrico, la viabilità, il trasporto pubblico urbano, lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, etc.

Ad un secondo livello, Marsala si inserisce in un comprensorio agricolo che si estende in tutta la parte pianeggiante posta sulla fascia costiera sud-occidentale della provincia di Trapani, collocato tra Campobello di Mazara e Birgi, e comprendente i comuni di Marsala, Petrosino, Mazara del Vallo e Campobello di Mazara.

I caratteri unificanti di tale comprensorio sono costituiti principalmente dalla vocazione produttiva del territorio, tradizionalmente incentrata sulla coltivazione della vite e sull'industria vitivinicola. In tale contesto, Marsala svolge il ruolo di centro erogatore dei servizi di supporto e di assistenza alla produzione agricola e alla commercializzazione dei prodotti. Al riguardo va segnalata la presenza nel Comune di alcune importanti istituzioni come l'Istituto regionale della vite e del vino - Sezione sperimentale per l'industria enologica ed assistenza, l'Istituto tecnico agrario (l'unico



della provincia), l'Associazione enotecnici e una sezione periferica dell'Ente di sviluppo agricolo.

Per quanto riguarda le infrastrutture di rilievo comprensoriale, nel settore dei trasporti e comunicazioni vanno segnalate: la S.S. 115 (su cui si svolge gran parte del traffico commerciale), la ferrovia (utilizzata dai pendolari, dagli studenti, e in misura minore per il trasporto del vino), il porto turistico e commerciale di Marsala, il porto peschereccio di Mazara, e l'aeroporto civile di Birgi.

Da segnalare nel settore dello sport e delle attività culturali e ricreative, il palazzetto dello sport polifunzionale che, per le sue dimensioni (5.000 posti a sedere) e la tipologia di opera, assume un rilievo che va oltre l'ambito comunale.

In un contesto più ampio infine, Marsala costituisce polo di gravitazione per tutti i comuni della parte meridionale della provincia (a sud di Calatafimi), essendo la sede del tribunale e proponendosi, nel sistema delle tre città costiere (Trapani, Marsala, Mazara dei Vallo), in alternativa a Trapani, come il centro economicamente più sviluppato, e come sede di servizi tecnici, commerciali e finanziari alle imprese.

Il territorio comunale, che si estende tra il livello del mare ed un'altitudine massima di 26,2 metri, è pianeggiante, privo di corsi d'acqua di rilievo, ma ricco di falde acquifere. Per quanto riguarda gli usi produttivi, è destinato per oltre il 90% ad usi agricoli con una forte prevalenza delle colture intensive.

Decisamente buona è la situazione delle infrastrutture sportive extra-scolastiche (campi di calcio, campi di pallavolo, campi di basket, campi da tennis, campi di bocce, campi polivalenti, palestre ed una piscina), ed il Palazzetto dello Sport (struttura polivalente con 5.000 posti a sedere destinata ad ospitare oltre alle manifestazioni sportive anche congressi e spettacoli).

Il comune di **Mazara del Vallo** – 51.492 abitanti si estende per 275 Km<sup>2</sup> nella parte sud-occidentale dell'isola, affacciandosi sul canale di Sicilia e confinando con i comuni di Petrosino, Marsala, Salemi, Castelvetrano, e Campobello di Mazara.

L'inserimento del Comune nell'ambito dei territori regionali si realizza attraverso l'autostrada A29, che collega Mazara a tutti i comuni delle parti orientale e settentrionale della provincia giungendo fino a Palermo, e attraverso la S.S. 115 (Trapani-Siracusa) che serve i collegamenti lungo la fascia costiera meridionale dell'isola, e verso ovest giunge fino a Trapani. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 25, 38, 40, 42, 62, 65, 66, 67, 76, 85 e 86.

Il territorio comunale è attraversato anche dalla linea ferroviaria Palermo-Trapani (via Castelvetro) che ha una stazione nel centro urbano di Mazara.

Lo stato dei collegamenti stradali è giudicato buono in relazione al ruolo svolto dall'autostrada; si lamenta, invece, l'inadeguatezza della SS 115 soprattutto nei collegamenti con Trapani: in questo tratto infatti la strada, attraversando zone densamente abitate, raccoglie un volume di traffico superiore alle sue capacità strutturali. A tale riguardo viene considerata di prioritaria importanza la realizzazione di una nuova strada a scorrimento veloce che congiunga Mazara del Vallo, Marsala e Trapani.

Modesto è, infine, nel quadro dei trasporti interprovinciali, il ruolo della ferrovia a causa delle forti carenze strutturali dei tracciati e della sua complessiva inefficienza operativa.

Sotto il profilo geo-politico, Mazara del Vallo è inserita in un comprensorio agricolo che si estende da un lato nella fascia costiera meridionale della provincia includendo i comuni di Marsala, Petrosino, Campobello di Mazara e Castelvetro, e dall'altro si protrae verso l'interno fino al centro della provincia comprendendo i comuni di Salemi, Vita, Gibellina e Santa Ninfa; tale zona interna ricade in quella, storicamente nota come Val Di Mazara, che definiva il territorio d'influenza del Comune in età araba, e descrive ancor oggi un ambito in cui sopravvivono legami culturali e ragioni economiche di interscambio.

Dal punto di vista economico, il comprensorio è interessato da tre direttrici di sviluppo rappresentate dall'agricoltura, presente in modo diffuso su gran parte dei territori comprensoriali con la coltivazione della vite e l'industria vinicola che ha in Marsala il principale polo di sviluppo; dalla pesca che, pur interessando marginalmente le altre località costiere, ha in Mazara del Vallo il centro propulsivo delle attività produttive e commerciali; dal turismo, le cui attività gravitano sull'importante polo d'attrazione di Selinunte in territorio di Castelvetro.

In tale contesto, il Comune rappresenta il terminale costiero di gran parte dei movimenti economico-commerciali e il centro di gravitazione per diversi servizi tecnico-amministrativi e culturali. In particolare Mazara del Vallo è sede della USL, da cui dipendono i comuni di Salemi, Vita e Gibellina, del distretto scolastico, da cui dipendono Salemi e Vita, e di alcuni servizi scolastici utilizzati da Campobello di Mazara. Il Comune dipende a sua volta da Marsala per l'ufficio del registro, la pretura, il tribunale e la condotta agraria.

Nell'ambito del comprensorio, il ruolo di Mazara si qualifica soprattutto in relazione al suo carattere cittadino in contrapposizione a quello di centro agricolo che caratterizza in modo più o meno marcato il profilo degli altri comuni del comprensorio. Ciò si manifesta in un'offerta di servizi commerciali, professionali, per il tempo libero e lo svago che elevano nel complesso la qualità della vita e contribuiscono a disegnare un quadro di condizioni e opportunità fortemente attraente soprattutto per i ceti professionali e imprenditoriali dei comuni dell'interno che non di rado scelgono Mazara del Vallo come sede di lavoro e residenza.

Le infrastrutture a supporto della pesca e delle attività collegate consistono: nel porto di Mazara del Vallo, principalmente destinato ad ospitare la più grande flotta peschereccia italiana, ma utilizzato anche, come porto turistico e come scalo civile per i collegamenti con Pantelleria e la Tunisia; nel mercato ittico all'ingrosso, sede di importanti transazioni commerciali finalizzate principalmente all'esportazione del pescato verso i mercati nazionali del centro e del nord d'Italia; nell'asse autostradale che, oltre a rappresentare l'elemento di raccordo tra i comuni del comprensorio, costituisce la principale via per il trasporto del pesce.

Per quanto riguarda, invece, le attività agricole, vanno segnalate la S.S. 115, su cui si svolge gran parte del traffico agricolo e commerciale di livello comprensoriale e la diga sul lago della Trinità, che consente l'irrigazione di un'ampia zona a cavallo tra i territori di Castelvetrano, Campobello di Mazara e Mazara del Vallo.

A completamento del quadro delle infrastrutture comprensoriali vanno ancora segnalati l'aeroporto di Birgi e il metanodotto, che, provenendo dal Nord Africa, ha nei pressi del centro urbano di Mazara il suo punto d'arrivo sulla costa siciliana.

Il territorio comunale, costituito da una pianura di natura calcarea posta fra il livello del mare e un'altitudine massima di 150 metri, è attraversato dai fiumi Mazaro e Delia; sotto il profilo degli usi produttivi, va rilevato che gran parte del territorio, soprattutto nella zona a nord verso Salemi, non è utilizzabile ai fini agricoli a causa della natura del suolo, caratterizzato da calcareniti affioranti; il territorio è infatti destinato per il 12% a colture intensive, per il 6% a colture estensive e per il 2% a pascolo.

Discreta la dotazione di attrezzature sportive extra-scolastiche, rappresentate da diversi impianti (di calcio, tennis, basket, ecc.) e da un palazzetto dello sport, nel quale vengono ospitate importanti manifestazioni e campionati a livello internazionale.

Il Comune di **Paceco** –11.429 abitanti - si estende su una superficie di circa 59 Km<sup>2</sup> ed è quasi interamente inglobato all'interno del territorio comunale di Trapani, tranne che per un piccolo tratto di confine aperto sul mare, ad ovest.

Il Comune gode di una favorevole collocazione rispetto alle grandi infrastrutture viarie che assicurano i collegamenti con i maggiori centri della provincia e con il capoluogo regionale. Il territorio comunale, infatti, è attraversato dalla S.S. 115 che lo congiunge a Marsala e a Trapani (che dista appena 5 chilometri); inoltre, a poca distanza a sud del centro abitato si trova lo svincolo dell'autostrada A29 per Palermo, che, in direzione opposta, collega il Comune anche con l'aeroporto di Birgi. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 7, 8, 21, 29, 35 e 58.

Il territorio è attraversato dalla linea ferroviaria Trapani-Marsala-Castelvetrano la quale, tuttavia, è fortemente carente sotto molteplici aspetti e, pertanto, scarsamente utilizzata.

Lo stato dei collegamenti stradali è giudicato discreto, benché la S.S.115, attraversando il centro abitato, crei numerosi problemi sia di sicurezza che di congestione del traffico urbano. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalla Strada Provinciale SP 54.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si inserisce nel comprensorio costituito dai comuni di Trapani, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo e Custonaci. I caratteri unificanti di tale comprensorio sono dati da un lato dalle attività minerarie ed industriali legate allo sfruttamento del bacino marmifero, in gran parte localizzato in territorio di Custonaci, dall'altro dall'appartenenza di tali comuni alla stessa area di gravitazione che ha in Trapani il polo di attrazione come centro erogatore di principali servizi tecnico-amministrativi e commerciali di livello comprensoriale.

Nell'ambito del comprensorio, Paceco è il comune a maggiore vocazione agricola ed è sede della sezione periferica di assistenza tecnica per l'agricoltura da cui dipendono i comuni di Erice, Valderice e Trapani. Particolarmente stretto è il rapporto con il capoluogo, da cui il Comune dipende interamente anche per i servizi tecnico-amministrativi di base e che costituisce luogo di lavoro per molti pacecoti. Con Trapani, infine, Paceco condivide anche l'interesse per le attività di estrazione del sale e per la salvaguardia della zona costiera in cui sono situati gli impianti delle saline.

Il territorio è pianeggiante, compreso tra il livello del mare e un'altitudine massima di 102 m., ed è attraversato dai torrenti Baiata e Verderame. Per quanto riguarda gli usi produttivi, risulta destinato soprattutto all'agricoltura e, in particolare, per il 62% a colture estensive, per il 9% a colture intensive e per il 4% a pascolo.

Discreta appare la situazione delle infrastrutture sportive extra-scolastiche, costituite da un campo di calcio, due campi di tennis e una palestra.

Il comune di **Pantelleria** – 7.846 abitanti e 83 kmq di estensione - è situato in un'isola di origine vulcanica, al centro del Canale di Sicilia e a sud-ovest della costa occidentale siciliana.

Il collegamento alla Sicilia è assicurato da voli aerei, ritenuti insoddisfacenti soprattutto nei mesi estivi, e da collegamenti marittimi per Trapani.

Nel periodo estivo il servizio viene potenziato, anche mediante un servizio di aliscafo Trapani-Tunisi, con scalo a Pantelleria.

L'isola presenta una morfologia del terreno accidentata, con il rilievo della Montagna Grande (836 m.). La sua origine vulcanica, evidenziata dalla natura delle rocce, da frequenti movimenti sismici e da fenomeni vulcanici secondari (vapori e sorgenti calde), rende molto fertile la terra. Parte del suolo è infatti destinata all'agricoltura ed in particolare a coltivazioni legnose permanenti (vite e capperi). Poco estesa la parte destinata a bosco, anche se è in vigore un vincolo forestale per la preservazione della "macchia mediterranea", che interessa soprattutto la Montagna Grande. Trascurabile la parte del territorio destinata a pascolo.

L'assetto della popolazione sul territorio è caratterizzato dalla presenza di diversi aggregati urbani (10), di cui i quattro maggiori sono: il Centro di Pantelleria, con 4.000 abitanti circa, posto sul versante nord-occidentale; Kamma e Tracino, posti sul versante settentrionale; Scauri, sito sul versante sud-orientale, che con il suo porto turistico svolge l'importante funzione di scalo ausiliario in caso di impraticabilità del porto principale.

Lo stato delle infrastrutture primarie è in genere carente e in molti casi caratterizzato da un certo grado di incompletezza nella realizzazione delle opere.

La viabilità esterna non è idonea a supportare il traffico estivo. In particolare, la perimetrale, l'unica strada provinciale esistente, ha una carreggiata troppo stretta in relazione alle esigenze del periodo estivo.

Si denuncia, invece, la totale carenza di impianti sportivi extra-scolastici. A tale mancanza suppliscono in parte le palestre scolastiche, mentre è in fase di realizzazione un campo di calcio.

Da rilevare che sul territorio insistono anche vincoli di natura militare.

Il comune di **Partanna** – 11.168 abitanti - si estende per quasi 83 Km<sup>2</sup> nel settore sud-orientale della provincia, confinando con i comuni di Campobello di Mazara, Castelvetrano, Santa Ninfa, Salaparuta, Menfi (AG) e Montevago (AG).

L'inserimento del Comune nel contesto territoriale regionale è assicurato principalmente dall'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo che immette il Comune nel circuito della grande viabilità regionale; i collegamenti locali si basano invece su una rete di strade statali e provinciali fra le quali particolarmente importante è il ruolo svolto dalla strada provinciale per Castelvetrano per i collegamenti con la stessa Castelvetrano, e dalla S.S. 188 per i collegamenti con Santa Ninfa, Gibellina, Salemi e Vita verso nord e con Montevago (AG) e Santa Margherita (AG) verso est. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 4, 17 e 26.

Partanna usufruisce anche del vicino scalo ferroviario di Castelvetrano sulla linea Trapani-Castelvetrano-Palermo, la cui funzione è, tuttavia, assai modesta sia per la vetustà della linea che per la sua scarsa efficienza operativa.

Per quanto riguarda invece i collegamenti su strada, viene espresso un giudizio positivo soprattutto in relazione al ruolo svolto dall'autostrada; si lamenta comunque la mancata realizzazione della strada denominata "Asse del Belice" che, raccordando trasversalmente l'autostrada con lo scorrimento veloce Sciacca-Palermo, avrebbe dovuto costituire il principale raccordo tra tutti i comuni della Valle del Belice, nonché una via diretta di accesso alla provincia di Agrigento.

Dal punto di vista geo-politico, Partanna si inserisce al centro di un vasto comprensorio a preminente economia agricola, che si estende nella zona interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle del Belice: Vita, Salemi, Gibellina, Santa-Ninfa, Salaparuta e Poggioreale.

I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati dall'esposizione all'elevato rischio sismico, dalle problematiche della ricostruzione e della infrastrutturazione del territorio scaturite dal terremoto del 1968, dal processo di riconversione produttiva in agricoltura (che ha visto negli ultimi trent'anni la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole e l'affermarsi in particolari zone di altre

colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara del Belice) e infine dalle problematiche della "rinascita" socio-economica che i comuni del comprensorio intendono perseguire attraverso uno sviluppo incentrato sull'industria agro-alimentare, sul turismo e sul recupero del patrimonio culturale.

Da rilevare che il comune di Partanna intrattiene rapporti consortili con Gibellina e Santa Ninfa per la metanizzazione, con Poggioreale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e con Castelvetro e Campobello di Mazara per la commercializzazione dell'oliva nocellara del Belice.

Partanna è, infine, sede della sezione periferica di assistenza tecnica all'agricoltura da cui dipendono Salaparuta e Poggioreale.

Tra i comuni circostanti emerge, tuttavia, un intenso legame con Castelvetro dove si concentrano i principali servizi di natura economico-commerciale, diversi istituti scolastici superiori, i trasporti (in quanto nodo ferroviario della Palermo-Trapani) e verso cui si orientano i flussi turistici afferenti al polo di Selinunte (parco archeologico e litorale marino). Con il capoluogo di provincia, invece, il Comune ha rapporti più limitati, riguardanti essenzialmente i servizi amministrativi di livello superiore.

Il territorio comunale, di natura calcarea, si sviluppa in una zona collinare fra un'altitudine minima di 300 metri ed una massima di 510 è attraversato dai fiumi Modione e Belice. Per quanto riguarda gli usi produttivi, è destinato per il 61% a colture intensive, per l'8% a colture estensive, per il 4% a pascolo e per il 5% a bosco.

Il comune di **Petrosino** – 7.674 abitanti - si estende per circa 45 Km<sup>2</sup> nella parte sud-occidentale della provincia affacciandosi sul canale di Sicilia e confinando con Marsala e con Mazara del Vallo, comuni dai quali ha ritagliato il proprio territorio nel 1980, anno in cui venne eretto ad amministrazione autonoma.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso la S.S. 115 che, in direzione sud, lo collega con Mazara del Vallo e con lo svincolo dell'autostrada A29 Mazara-Palermo e, in direzione nord, lo collega con Marsala, l'aeroporto di Birgi e Trapani; i collegamenti con Marsala, in alternativa alla S.S. 115, possono avvalersi anche di una strada litoranea che però, per le sue caratteristiche strutturali, può assorbire volumi di traffico molto limitati. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalla Strada Provinciale SP 84.

Il Comune è interessato anche dalla linea ferrata Trapani-Castelvetrano-Palermo (stazione di Petrosino), che però svolge un ruolo molto modesto nell'economia dei trasporti comunali a causa di molteplici carenze strutturali (vetustà del tracciato, esistenza di un singolo binario) e funzionali (bassa velocità d'esercizio, insufficiente frequenza delle corse); da rilevare che questa tratta è tra quelle considerate "rami secchi" dalle FF.SS. e pertanto, nonostante le reali potenzialità di rilancio produttivo, rischia di essere soppressa.

Anche sullo stato dei collegamenti stradali il giudizio non è del tutto soddisfacente soprattutto in relazione al ruolo svolto dalla S.S. 115 che deve sopperire ad un tempo sia alle esigenze del traffico locale, sia a quelle del traffico di attraversamento per i flussi veicolari fra Mazara, Marsala e Trapani; un miglioramento della situazione è atteso dalla realizzazione della superstrada Mazara-Marsala-Trapani che, assorbendo i flussi tra i tre centri maggiori, consentirà l'utilizzazione della S.S. 115 solo per il traffico in loco e nelle zone limitrofe dei territori di Marsala e Mazara.

Sotto il profilo geo-politico, Petrosino risulta inserito in un comprensorio prettamente agricolo che si estende in tutta la zona pianeggiante posta nella fascia costiera sud-occidentale della provincia di Trapani e collocata tra Mazara e Birgi. In tale contesto svolge un ruolo preminente l'importante centro agricolo-commerciale di Marsala di cui, peraltro, Petrosino era una frazione prima di diventare comune autonomo. Da Marsala, infatti, il Comune dipende per tutti i servizi tecnico-amministrativi e commerciali di livello comprensoriale e per buona dei servizi tipicamente comunali come l'approvvigionamento idrico, la viabilità, il trasporto pubblico urbano e lo smaltimento dei rifiuti solidi (relativamente all'impianto di discarica).

Il territorio, morfologicamente pianeggiante, risulta destinato, per quanto riguarda gli usi produttivi, quasi esclusivamente all'agricoltura ed in particolare per il 60% a coltivazioni intensive, per il 20% a coltivazioni estensive e per l'1% a pascolo.

La domanda sociale di istruzione pubblica non è comunque completamente soddisfatta dalle strutture e dai servizi esistenti. Per molti indirizzi delle scuole medie superiori il Comune gravita infatti su Marsala.

Il comune di **Poggioreale** – 1.576 abitanti si estende su un territorio di circa 38 Km<sup>2</sup> all'estremità orientale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Gibellina, Salaparuta, Monreale (PA) e Contessa Entellina (PA).

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza



principalmente attraverso l'asse dello scorrimento veloce Palermo-Sciacca (S.S. 624), che collega Poggioreale con i comuni delle province di Palermo ed Agrigento.

I collegamenti con il territorio provinciale, e in particolare con Trapani, si basano su una rete di strade statali (S.S. 119) e provinciali che costituiscono il raccordo tra il Comune e l'autostrada A29 Palermo-Trapani. Lo stato di tali collegamenti è giudicato largamente insoddisfacente, sia per le numerose interruzioni che caratterizzano il tracciato dalla Palermo-Sciacca in direzione di Palermo, sia per le generali carenze strutturali e funzionali del sistema viario di collegamento alla A29. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 6, 9, 12, 27, 59 e 60.

Dal punto di vista geo-politico, Poggioreale si inserisce nella estrema parte orientale di un vasto comprensorio a preminente economia agricola, che si estende nella zona interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle del Belice: Vita, Salemi, Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Partanna e Castelvetrano. I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati: dall'esposizione all'elevato rischio sismico; dalle problematiche della ricostruzione e della infrastrutturazione del territorio, scaturite dal terremoto del 1968; dal processo di riconversione produttiva in agricoltura, che ha visto negli ultimi venti anni la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole e l'affermarsi in particolari zone di altre colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara del Belice; infine, dalle problematiche della "rinascita" socio-economica, da perseguire attraverso uno sviluppo incentrato sull'industria agro-alimentare, sul turismo e al recupero del patrimonio culturale.

Nell'ambito del comprensorio, Poggioreale, insieme a Salaparuta ricade in un'area che appare particolarmente svantaggiata. L'infrastrutturazione del territorio è infatti molto carente soprattutto sotto il profilo dei trasporti e i progetti di sviluppo a livello comprensoriale, prevalentemente concentrati lungo l'asse autostradale A29, non interessano direttamente il territorio comunale; inoltre, il processo di riconversione agricoltura segna il passo a causa di una carenza idrica particolarmente acuta.

Come gran parte dei comuni del comprensorio, Poggioreale gravita su Castelvetrano per tutti i servizi amministrativi in campo scolastico e sanitario, per l'Ufficio del registro, la condotta agraria e alcuni servizi culturali; dipende invece da Partanna per la sezione periferica di assistenza tecnica all'agricoltura, da Marsala per i servizi giudiziari (pretura e tribunale) e da Alcamo per i servizi commerciali.

Circa l'infrastrutturazione del comprensorio, per la parte che riguarda più specificamente i territori dei comuni orientali, va ricordata la diga Garcia, sul ramo

sinistro del Belice, che, una volta ultimate le opere di canalizzazione, dovrebbe fornire acqua per usi irrigui ai comuni di Poggioreale e di Salaparuta.

Il territorio comunale, di natura argillosa e tufacea, si sviluppa una zona collinare tra i 105 e gli 838 metri d'altezza ed è attraversato dal fiume Belice (destra) e da alcuni torrenti per quanto riguarda gli usi produttivi è destinato per il 41% a coltivazioni estensive (seminativo) per il 21% a coltivazioni intensive (viticoltura), per il 12% a pascolo per il 14% a bosco.

Il comune di **Salaparuta** – 1.741 abitanti - si estende per circa 42 Km<sup>2</sup> nell'estremità centro orientale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Gibellina, Poggioreale, Partanna, Contessa Entellina (PA) e Santa Margherita Belice (AG).

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale risulta particolarmente problematico a causa delle carenze strutturali e funzionali della rete viaria di collegamento alla grande viabilità regionale e in particolare all'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo. Tale situazione penalizza fortemente il Comune nei collegamenti con Trapani e con i maggiori centri della provincia; altrettanto difficoltoso è il collegamento con Palermo, a causa delle numerose interruzioni che caratterizzano la S.S. 624 Palermo-Sciacca (unica alternativa all'autostrada) nel tratto a nord di Salaparuta; le buone condizioni di tale arteria a sud del Comune rendono invece molto agevoli i collegamenti con la provincia di Agrigento ed in particolare con Sciacca. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 5, 19 26 e 32.

Difficile la fruizione dei collegamenti ferroviari (la stazione più vicina è quella di Gibellina-Salemi a 16 chilometri) è carente il servizio di trasporto pubblico fornito dalle autolinee per Castelvetro, Trapani e Palermo.

In questo quadro negativo emerge, con particolare evidenza, la mancata realizzazione dell'Asse del Belice che, attraversando il territorio di Salaparuta e quello degli altri comuni della Valle del Belice, avrebbe dovuto congiungere la S.S. 624 Palermo-Sciacca all'autostrada A29, collegando in tal modo il Comune al circuito della grande viabilità regionale; in funzione di questo previsto collegamento venne addirittura scelta la localizzazione del nuovo centro ricostruito dopo il terremoto.

Dal punto di vista geo-politico, Salaparuta si inserisce nella estrema parte orientale di un vasto comprensorio a preminente economia agricola, che si estende nella zona

interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle del Belice: Vita, Salemi, Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale, Partanna e Castelvetro. I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati: dall'esposizione all'elevato rischio sismico; dalle problematiche della ricostruzione e dell'infrastrutturazione del territorio, scaturite dal terremoto del 1968; dal processo di conversione produttiva in agricoltura, che ha visto negli ultimi venti anni la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole e l'affermarsi in particolari zone di altre colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara del Belice; infine, dalle problematiche della "rinascita" socio-economica, da perseguire attraverso uno sviluppo incentrato sull'industria agro-alimentare, sul turismo e sul recupero del patrimonio culturale.

Nell'ambito del comprensorio, Salaparuta insieme a Poggioreale ricade in un'area particolarmente svantaggiata. L'infrastrutturazione del territorio è molto carente soprattutto sotto il profilo dei trasporti e i progetti di sviluppo industriale a livello comprensoriale, concentrati nell'asse autostradale A29, non interessano direttamente il territorio Comunale; inoltre, il processo di riconversione in agricoltura segna il passo a causa di una carenza idrica particolarmente acuta.

Sotto il profilo dei rapporti con gli altri comuni, Salaparuta gravita su Castelvetro per tutti i servizi amministrativi in campo scolastico e sanitario, per l'Ufficio del registro, per la condotta agraria e per alcuni servizi culturali; per il commercio dipende da Castelvetro, Alcamo e Sciacca, per il tribunale da Marsala e per la sezione di assistenza tecnica all'agricoltura da Partanna.

Il territorio comunale, di natura alluvionale e argillosa, si sviluppa in una zona collinare fra un'altitudine minima di 83 metri e una massima di 848 metri ed è interessato dal fiume Belice e dal torrente Tarucco.

Il comune di **Salemi** – 10.998 abitanti - si estende per circa 182 Km<sup>2</sup> al centro della provincia e confina con i comuni di Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Castelvetro, S. Ninfa, Vita e Calatafimi.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale è assicurato principalmente dall'autostrada A29 che, verso nord, lo collega all'aeroporto di Punta Raisi e a Palermo e, verso sud, arriva fino a Mazara del Vallo innestandosi sulla statale S.S. 115 dopo aver attraversato i territori dei comuni occidentali della Valle del Belice; i collegamenti con il capoluogo di provincia avvengono attraverso la S.S.

188A che, partendo dal centro di Salemi e attraversando Vita, si innesta sulla S.S. 113 nei pressi di Calatafimi; per Marsala esiste invece un collegamento diretto costituito dalla S.S. 188. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 8, 28, 29, 45, 46, 50, 69, 79 e 80.

Il giudizio su tali collegamenti è buono in riferimento all'arteria autostradale, mentre è di insufficienza in riferimento alle strade statali e in particolare a quelle che collegano il Comune con il capoluogo provinciale. Il Comune usufruisce anche del collegamento ferroviario sulla linea Palermo-Trapani (via Castelvetro) che ha una stazione (Salemi-Gibellina) a circa cinque chilometri dal centro abitato; il servizio non viene però molto utilizzato e ha un ruolo marginale nel sistema complessivo dei trasporti del Comune.

Dal punto di vista geo-politico, Salemi si inserisce nella parte occidentale di un vasto comprensorio a preminente economia agricola, che si estende nella zona interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle del Belice: Calatafimi, Vita, Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Poggioreale, Partanna e Castelvetro.

I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati dalle problematiche della ricostruzione, scaturite dal terremoto del 1968, dall'esposizione all'elevato rischio sismico, dal processo di riconversione produttiva in agricoltura che ha visto negli ultimi venti anni la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole e l'affermarsi in particolari zone di altre colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara dalle problematiche dell'infrastrutturazione del territorio e dello sviluppo economico incentrato sull'industria agro-alimentare e sul turismo.

Nell'ambito del comprensorio, il cui principale polo di gravitazione è Castelvetro; Salemi rappresenta un centro di riferimento per alcuni servizi sanitari e scolastici in quanto sede di una struttura ospedaliera (con reparti di ortopedia e ginecologia-ostetricia), dell'istituto commerciale e del liceo classico; è inoltre sede della condotta da cui dipendono i comuni di Vita, Gibellina, e Santa Ninfa, mentre dipende a sua volta da Mazara del Vallo e da Castelvetro per alcuni servizi amministrativi di base (Unità Sanitaria Locale, Distretto scolastico, Ufficio del registro) e da Marsala per il tribunale.

Per quanto riguarda l'infrastrutturazione del comprensorio, a fronte dei molti progetti relativi ad interventi previsti anche da una legislazione appositamente emanata per le zone terremotate (in ultimo la L.r.1/86), insoddisfacenti sono state le realizzazioni concrete, eccezione fatta per l'autostrada.

Il panorama generale resta però deludente in relazione alle molte cose ancora da fare: a più di vent'anni dal sisma, non è ancora ultimata la costruzione dei nuovi centri abitati, né il recupero storico-urbanistico dei vecchi centri; importanti infrastrutture viarie come l'Asse del Belice, che avrebbe dovuto avere un ruolo strategico per lo sviluppo della zona, in quanto immaginata a servizio di un'ampia area d'insediamenti produttivi, sono rimaste sulla carta, né, d'altra parte, non hanno mai visto la luce gli stessi insediamenti industriali.

In agricoltura, l'approvvigionamento energetico è ancora un problema aperto in tutta la zona, su cui peraltro insistono ben tre consorzi di bonifica (Birgi, Delia Nivoletti, Medio e Alto Belice) e permangono le difficoltà di commercializzazione dei prodotti.

Il territorio, di natura argillosa, interessato dal fiume Grande, si sviluppa tra un'altitudine minima di 110 metri e una massima di 751 metri e risulta destinato per il 42% a colture intensive, per il 36% a colture estensive, per il 2% a pascolo e solo per lo 0,8% a bosco.

Il comune di **Santa Ninfa** – 5.125 abitanti - si estende per 64 Km<sup>2</sup> nella parte interna della Sicilia occidentale, tra i comuni di Salemi, Calatafimi, Gibellina, Salaparuta, Partanna e Castelvetro.

L'inserimento del Comune nel circuito della grande viabilità regionale è assicurato dall'asse autostradale A29 Mazara del Vallo-Palermo, a cui è possibile accedere dal vicino svincolo di Salemi-Gibellina; i collegamenti con i comuni vicini della Valle del Belice si basano invece su una rete di strade statali provinciali in cui spicca il ruolo svolto dalla S.S. 119 per i collegamenti con Castelvetro, Salaparuta e Poggioreale, e dalla S.S. 118 per i collegamenti con Salemi, Partanna, Montevago (AG) e Santa Margherita (AG). Lo stato di tali collegamenti, e in particolare di quello autostradale, è giudicato buono. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 4, 30, 37 e 71.

Il collegamento alla linea ferroviaria Palermo-Trapani è assicurato dalla vicina stazione di Gibellina.

Dal punto di vista geo-politico, Santa Ninfa si inserisce al centro di un vasto comprensorio a preminente economia agricola, che si estende nella zona interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle del Belice: Vita, Salemi, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Partanna e Castelvetro.

I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati: dall'esposizione all'elevato

rischio sismico; dalle problematiche della ricostruzione e della infrastrutturazione del territorio, scaturite dal terremoto del 1968; dal processo di riconversione produttiva in agricoltura, che ha visto negli ultimi venti anni la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole e l'affermarsi in particolari zone di altre colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara del Belice; infine, dalle problematiche della "rinascita" socio-economica da perseguire attraverso uno sviluppo incentrato sull'industria agro-alimentare, sul turismo e sul recupero del patrimonio culturale.

Nell'ambito del comprensorio, il Comune gravita principalmente su Castelvetro, da cui dipende per i servizi amministrativi in campo sanitario e scolastico, per l'ufficio del registro, per alcuni servizi culturali scolastici, e per il commercio; dipende inoltre da Salemi per i servizi tecnici di assistenza all'agricoltura e per la condotta agraria, da Marsala per il tribunale e la pretura e si rivolge infine a Palermo per i servizi culturali e commerciali di ordine superiore.

Per quanto riguarda l'infrastrutturazione del comprensorio, a fronte dei molti progetti relativi a interventi previsti anche da una legislazione appositamente emanata per le zone terremotate, limitate sono state le realizzazioni concrete, eccezion fatta per l'autostrada che, a giudizio unanime di tutte le amministrazioni comunali interessate, ha effettivamente rotto lo storico isolamento di questa parte della Sicilia, costituendo quindi un valido presupposto di sviluppo.

Il panorama generale resta però deludente in relazione alle molte cose ancora da fare: a più di vent'anni dal sisma, non è stata ancora stimata la costruzione dei nuovi centri abitati, né il recupero storico urbanistico dei vecchi centri; un'importante infrastruttura viaria come l'Asse del Belice, che avrebbe dovuto avere un ruolo strategico per lo sviluppo della zona, in quanto immaginato a servizio di un'ampia area d'insediamenti produttivi, è rimasta sulla carta, né, d'altra parte, hanno mai visto la luce gli stessi insediamenti industriali; in agricoltura, l'approvvigionamento idrico è ancora un problema aperto in tutta la zona e permangono le difficoltà di commercializzazione dei prodotti; il previsto circuito culturale e turistico della Valle del Belice collegato con i poli d'attrazione di Agrigento, Selinunte, Segesta, Erice e Lilibeo sembra essersi concretamente sviluppato, fatta eccezione per il comune di Gibellina che ha dimostrato in questo campo una grande vitalità raggiungendo apprezzabili risultati; lo stesso settore della protezione civile è ancora carente di strutture.

Il territorio comunale, di natura prevalentemente argillosa, si estende fra

un'altitudine minima di 100 metri e una massima di 465 metri ed è attraversato da numerosi corsi d'acqua, il principale dei quali è il Fiume Grande, immissario del lago della Trinità. Per quanto riguarda gli usi produttivi, il territorio è destinato per il 29% a colture intensive, per il 18% a colture estensive, per il 4% a pascolo, e per il 2% a bosco.

Il comune **di San Vito Lo Capo** – 4.366 abitanti - si estende su una superficie di circa 60 Km<sup>2</sup> occupando una penisola che protendendosi verso nord nel mar Tirreno, delimita ad est il Golfo di Castellammare e ad ovest il Golfo del Còfano; a sud, nell'entroterra, confina con i comuni di Custonaci e Castellammare.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza attraverso un'unica strada provinciale che, dopo avere attraversato la penisola in tutta la sua lunghezza (ca. 15 km.), si innesta su un'altra strada provinciale che da un lato va a congiungersi con la S.S. 187 (a 32 km. dal centro di San Vito), collegando il comune con Castellammare e lo svincolo autostradale della A29 per Palermo; mentre dall'altro lato, attraversando il comune di Custonaci, collega San Vito alla litoranea che porta a Trapani; in alternativa, il capoluogo è raggiungibile anche attraverso la S.S. 187. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 16 e 63.

La strada provinciale che attraversa la penisola di San Vito è carente sotto il profilo strutturale e in mediocre stato di manutenzione, ma viene dichiarata sufficiente per sostenere l'attuale volume di traffico che su questa arteria è diretto solamente verso San Vito; il Comune risulta, comunque, molto emarginato rispetto ai grandi assi della viabilità regionale: il più vicino svincolo dell'autostrada A29 e la più vicina stazione ferroviaria si trovano, infatti, a Castellammare, a circa 50 km. di distanza.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune si colloca al confine di due aree comprensoriali: la prima che gravita verso Trapani e comprende i comuni di Custonaci, Erice, Valderice, Buseto Palizzolo e Paceco, con i quali San Vito condivide, da un lato, l'interesse diretto per l'offerta di infrastrutture e di servizi del capoluogo, dall'altro, l'interesse per lo sfruttamento del bacino marmifero in cui ricade il proprio territorio; la seconda area comprensoriale gravita sul Golfo di Castellammare e comprende i comuni di Castellammare, Alcamo, Balestrate (PA), Terrasini (PA) e Cinisi (PA), con i quali San Vito condivide l'interesse per la salvaguardia dell'ambiente costiero e marino del golfo e per il suo sfruttamento economico, incentrato sulla pesca e sul turismo.

In tale contesto, il Comune si propone come il principale punto di riferimento per le

attività turistico-balneari, mentre resta dipendente dagli altri comuni per gran parte dei servizi tecnico-amministrativi; in particolare dipende da Alcamo per il distretto scolastico, da Erice per la Pretura, da Buseto Palizzolo per la sezione periferica di assistenza tecnica per l'agricoltura e da Trapani per tutti gli altri servizi tecnici, amministrativi, commerciali e culturali di livello comprensoriale.

Il territorio comunale, attraversato dal Canale Biro (che delimita a sud il confine con Custonaci), si sviluppa tra la costa e le pendici dei monti Monaco, Passo del Lupo e Speziale, ove si raggiunge l'altitudine massima di 913 m. La sua geologia è prevalentemente calcarea-dolomitica e tufacea, in relazione alla natura montagnosa e rocciosa dell'area. Per quanto riguarda gli usi produttivi risulta destinato per il 50% al pascolo, per il 30% alle coltivazioni di tipo estensivo e per il 10% a coltivazioni intensive.

Le infrastrutture sportive extra-scolastiche sono considerate insufficienti, soprattutto in relazione alla forte domanda estiva.

Il comune di **Trapani** 272 Km<sup>2</sup> e 70.622 abitanti - estende il suo territorio sulla costa occidentale della Sicilia e 1.255 verso l'entroterra; racchiude al suo interno il comune di Paceco e confina con i comuni di Erice, Buseto Palizzolo, Calatafimi, Salemi e Marsala.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale è assicurato principalmente dal sistema stradale che si sviluppa lungo tre direzioni: verso nord-est con la statale 187, che collega Trapani ai comuni della fascia nord della provincia; verso est con l'autostrada A29, che costituisce la principale via di comunicazione con Palermo, e con la statale 113, che corre parallela all'autostrada e congiunge Trapani con i territori interni della provincia; verso sud con la S.S. 115 (Marsala-Mazara del Vallo-Castelvetrano-Agrigento-Siracusa), la più intensamente transitata, che attraversa le popolose frazioni della zona agricola in direzione di Marsala e consente anche la funzione dello scalo aeroportuale di Birgi.

Lo stato di tali arterie è ritenuto sufficiente per quanto riguarda la rete autostradale, mentre il tracciato delle SS.SS. 113 e 187 è giudicato inadeguato a causa delle numerose strozzature che lo caratterizzano e della scadente manutenzione; particolarmente carente è giudicata inoltre la situazione della statale 115, le cui condizioni strutturali la rendono inadeguata in relazione all'intenso traffico tra i tre centri di collegamento con Marsala e Mazara del Vallo, che interesserà il territorio



trapanese a sud della frazione di Milo. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 8, 21, 29, 35, 43, 45, 48, 58, 72, 74 e 83.

Altra importante infrastruttura per i collegamenti è rappresentata dalla ferrovia che comprende le tratte Trapani-Alcamo-Palermo e Trapani-Marsala-Castelvetrano. Tuttavia, le linee ferroviarie che fanno capo a Trapani, sono assolutamente carenti sia per la vetustà dei tracciati che per la disponibilità di un unico binario e pertanto scarsamente utilizzate.

Tra le grandi infrastrutture di comunicazione, vanno ancora segnalati: il porto, utilizzato per il trasporto merci e passeggeri con altre città italiane e con il Nord Africa e particolarmente attivo nella stagione estiva in cui si intensificano i collegamenti turistici con l'arcipelago delle Egadi, la Sardegna e la Tunisia; l'aeroporto civile di Birgi, dotato di una moderna aerostazione, raggiungibile direttamente dall'autostrada A29 è capace di assorbire traffico aereo anche in alternativa allo scalo di Palermo-Punta Raisi.

Sotto il profilo geo-politico, il Comune definisce attorno a sé un'ampia area d'influenza costituita da tutti i comuni della parte nord occidentale della provincia (Paceco, Custonaci, Erice, Valderice, Busetto Palizzolo) che rivolgono a Trapani le proprie istanze di fruizione dei servizi tecnico amministrativi e commerciali di livello comprensoriale.

Tali comuni condividono anche un altro carattere unificante che consiste nelle attività economiche (minerarie, industriali e commerciali) connesse allo sfruttamento del bacino marmifero, che interessano in maniera più o meno marcata tutti i comuni del comprensorio.

Sotto il profilo dell'uso e della vocazione produttiva del territorio, è possibile comunque individuare all'interno del comprensorio così delimitato due aree distinte: una fascia a nord, che comprende interamente il territorio di Custonaci e le parti settentrionali dei territori di Erice, Valderice e Busetto Palizzolo, caratterizzata da terreni scarsamente produttivi ai fini agricoli (la zona in questione è inserita tra quelle "svantaggiate" ai sensi della direttiva CEE 75/268), ma interessata dalle attività estrattive e di prima lavorazione del marmo; una fascia meridionale, a spiccata vocazione agricola, (ortaggi, olive, grano) che comprende interamente il territorio del comune di Paceco, l'entroterra del comune di Trapani e le zone a sud dei territori comunali di Erice, Valderice e Busetto Palizzolo.

Da ambedue le aree va distinta infine la zona costiera attorno al capoluogo che vede

a sud i vasti impianti delle saline a cui sono interessati sia Trapani che Paceco, mentre a nord un litorale prevalentemente destinato ad usi turistici e balneari, che si prolunga fino al Golfo di Bonagia interessando i comuni di Trapani, Erice, Valderice, e Custonaci. In proposito va inoltre osservato che la presenza di Erice al centro del comprensorio e delle Isole Egadi nel braccio di mare di fronte a Trapani, mettono in luce l'altra grande potenzialità di sviluppo per l'intero comprensorio che è appunto il turismo.

Nel contesto generale del comprensorio, il capoluogo rappresenta un imprescindibile polo di riferimento per i molteplici servizi tecnico - amministrativi, commerciali e culturali; tuttavia, i rapporti di interscambio con l'hinterland risentono dell'inadeguatezza delle infrastrutture stradali, portuali e ferroviarie, non programmate per sostenere un volume ed una tipologia di traffico di livello comprensoriale e prive di interconnessioni e di scambi intermodali che consentono l'utilizzazione sinergica delle diverse modalità di trasporto. Tale mancanza è motivo, da un lato, della congestione del traffico nell'hinterland più prossimo alla città e, dall'altro, della difficoltà complessiva di comunicazione e interscambio con le aree più interne.

Tra le infrastrutture al servizio del comprensorio, la più importante è il porto di Trapani che presenta grandi potenzialità di sviluppo e di incremento dei traffici.

Resta, tuttavia, il grosso problema della integrazione della struttura portuale con il sistema viario autostradale e ferroviario, senza cui non si potrà configurare un sistema di trasporti di valenza comprensoriale, capace di rendere il porto complementare e competitivo anche con quello di Palermo per i traffici che interessano la provincia di Trapani e l'intera Sicilia occidentale.

Nel quadro delle problematiche relative ai rapporti tra i comuni del comprensorio, va inserita infine la questione di carattere amministrativo e territoriale relativa alla "rettifica" dei confini con il comune di Erice. Il contenzioso tra i due comuni, ormai di vecchia data, riguarda l'attribuzione delle zone a valle del Monte di S. Giuliano che, sebbene territorialmente appartenenti a Erice, rappresentano la naturale zona di espansione residenziale di Trapani (zone di Casasanta, Raganzilli, S. Giuliano, Fontanelle); aree già densamente abitate da circa 25.000 residenti in gran parte provenienti da Trapani.

Notevoli risultano le difficoltà attuali connesse alla gestione dei servizi in comune quali i trasporti, il cimitero, i servizi a rete, ecc., sia nella ripartizione degli oneri economici che nella gestione tecnica delle reti. La questione non sembra di facile

soluzione anche in considerazione del fatto che la popolazione insediata nelle zone contese rappresenta un terzo di quella complessiva di Trapani e ben i 5/6 di quella di Erice, per cui, nell'ipotesi di revisione dei confini, la popolazione di Trapani aumenterebbe a circa 100.000 abitanti, superando Marsala e diventando la più grande città della provincia, mentre quella di Erice si ridurrebbe dagli attuali 29.000 a meno di 5.000, perdendo parte delle proprie prerogative amministrative e istituzionali.

Il territorio comunale, posto tra il livello del mare e un'altitudine massima di 751 metri, risulta costituito prevalentemente da argille e calcari e presenta un assetto idrogeologico precario che ha causato nel recente passato frequenti e gravi eventi alluvionali.

Per quanto riguarda gli usi produttivi, la maggior parte del territorio è destinata all'agricoltura, mentre molto limitati sono i terreni destinati al pascolo e al bosco; ampie estensioni di territorio sono infine destinate agli impianti delle saline.

Il comune di **Valderice** – 12.175 abitanti - si estende per circa 53 Km<sup>2</sup> nel settore nord-occidentale dell'Isola al confine con i comuni di Erice a sud, Buseto Palizzolo ad est e Custonaci a nord est, mentre a nord è bagnato dal mar Tirreno.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale si realizza principalmente attraverso la statale 187 che attraversa il centro abitato e lo collega con Castellammare del Golfo verso est e con Trapani verso ovest; a breve distanza, in territorio di Trapani, vi è inoltre lo svincolo più prossimo dell'autostrada A29 dir. che consente i collegamenti veloci con l'interno della provincia e con Palermo. Lo stato delle grandi infrastrutture viarie è ritenuto nel complesso sufficiente; carente è invece la rete di strade provinciali di penetrazione nel territorio. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 18, 20, 34, 36 e 52.

Dal punto di vista geo-politico, il Comune risulta inserito nel comprensorio costituito dalla cintura dei paesi che circonda il capoluogo di Trapani, polo verso cui Valderice gravita per i principali servizi tecnico-amministrativi e per gli interessi culturali e commerciali. In tale contesto è tuttavia importante il ruolo che svolge il comune di Erice sia dal punto di vista amministrativo (è sede del Distretto scolastico e della Pretura da cui dipende Valderice), che come polo di attrazione turistica e culturale. In relazione alle problematiche di carattere comprensoriale, il Comune condivide con Custonaci, Erice e Buseto Palizzolo l'importante risorsa produttiva rappresentata dal

bacino marmifero che caratterizza, in misura diversa, l'economia dei luoghi con le attività di estrazione e di lavorazione, ma che pone anche comuni difficoltà legate sia alla crisi del comparto che alla realizzazione di strutture per la tutela dell'ambiente dagli scarichi inquinanti delle segherie e dalle discariche dei materiali di risulta delle cave.

Il territorio comunale si sviluppa tra il livello del mare ed un'altitudine massima di 252 metri; risulta costituito da terreni di tipo argilloso ed arenario ed è attraversato da alcuni corsi d'acqua di natura torrentizia. Per quanto riguarda gli usi produttivi risulta destinato in prevalenza all'agricoltura e in particolare per il 30% alle coltivazioni di tipo intensivo, per il 30% alle coltivazioni di tipo estensivo, e per il 7% a pascolo; quasi irrilevante la percentuale destinata a bosco (0,03%).

Un aspetto particolare delle problematiche scolastiche che il Comune si trova ad affrontare è dato dalla presenza a Valderice di due istituti per l'assistenza ai minori portatori di handicaps, che raccolgono assistiti da diverse provincie. Tali ragazzi frequentano le scuole pubbliche del Comune rappresentando circa il 12% della popolazione scolastica ed esprimendo quindi una forte domanda di servizi particolari che il Comune ha grosse difficoltà a soddisfare a causa dell'inadeguatezza delle strutture di sostegno e della mancanza dell'équipe psico-medico-pedagogiche.

Il comune di **Vita** – 2.169 abitanti - si estende su un territorio di quasi 9 Km<sup>2</sup> nell'area centrale della provincia di Trapani, al confine con i comuni di Salemi e Calatafimi.

L'inserimento del Comune nell'ambito del territorio regionale è assicurato dalla S.S. 188 che attraversa tutto il territorio comunale collegandolo, a nord, con la S.S. 113 Trapani-Palermo e, a sud, con la S.S. 188 Salemi-Marsala e con l'autostrada A29 Mazara del Vallo Palermo. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalla Strada Provinciale SP 15.

Dal punto di vista geo-politico, Vita si inserisce nella parte occidentale di un vasto comprensorio a preminente economia agricola, che si estende nella zona interna orientale della provincia e comprende i comuni della Valle del Belice: Calatafimi, Salemi, Gibellina, Santa Ninfa, Salaparuta, Poggioreale, Partanna e Castelvetro.

I caratteri unificanti del comprensorio sono rappresentati: dalle problematiche della ricostruzione, scaturite dal terremoto del 1968; dall'esposizione all'elevato rischio sismico; dal processo di riconversione produttiva in agricoltura, che ha visto negli

ultimi venti anni la progressiva sostituzione delle colture cerealicole con le colture viticole e l'affermarsi in particolari zone di altre colture specializzate come il melone "porcello" e l'oliva nocellara; dalle problematiche della infrastrutturazione del territorio e dello sviluppo economico, incentrato sull'industria agro-alimentare e sul turismo.

Nell'ambito del comprensorio, Vita gravita su Salemi per la fruizione dei servizi di assistenza tecnica all'agricoltura e di alcuni servizi sanitari e scolastici. Il Comune dipende invece da Mazara del Vallo per i servizi amministrativi del distretto scolastico e da Trapani per la USL, da Castelvetro per l'ufficio del registro e da Marsala per il tribunale; importante è anche l'interscambio con il capoluogo provinciale per i servizi culturali e commerciali di livello superiore.

Il territorio del Comune, prevalentemente collinare con altitudine compresa tra 326 e 495 metri, è povero di risorse idriche e dopo il terremoto è rimasto interessato a fenomeni franosi; sotto il profilo degli usi produttivi è destinato in buona parte alla viticoltura, introdotta massicciamente negli anni del dopo-terremoto, e in secondo luogo alla coltivazione estensiva di cereali, tradizionale coltura della zona.

**Fonte ISTAT: Popolazione residente al 31 Dicembre 2010**

| Popolazione residente censita al 2001 (popolazione legale) e al 31/12/2010, differenze e densità abitativa, per comune |           |        |                                   |  |   |  |  |                            |                                      |
|--|-----------|--------|-----------------------------------|--|---|--|--|----------------------------|--------------------------------------|
| Codici Istat   |           |        | Comuni                            | Popolazione residente censita al 21 ottobre 2001 | Popolazione residente al 31 dicembre 2010 | Variazione di popolazione tra il 2001 ed il 2010 (valori assoluti) | Variazione di popolazione tra il 2001 ed il 2010 (percentuali) | Superficie Km <sup>2</sup> | Densità Abitanti per Km <sup>2</sup> |
| Regione  | Provincia | Comune |                                   |  |   |  |  |                            |                                      |
|  |           |        | <b>Provincia di Trapani (081)</b> |  |   |  |  |                            |                                      |
| 19   | 081       | 001    | Alcamo                            | 43.890   | <b>45.835</b>                             | 1.945  | 4,43%  | 130,79                     | 350,45                               |
| 19   | 081       | 002    | Buseto Palizzolo                  | 3.197  | <b>3.095</b>                              | -102   | -3,19%   | 72,71                      | 42,57                                |
| 19   | 081       | 003    | Calatafimi-Segesta                | 7.496  | <b>7.055</b>                              | -441   | -5,88%   | 154,70                     | 45,60                                |
| 19   | 081       | 004    | Campobello di Mazara              | 11.270   | <b>10.812</b>                             | -458   | -4,06%   | 65,79                      | 164,34                               |
| 19   | 081       | 005    | Castellammare del Golfo           | 14.573   | <b>15.293</b>                             | 720  | 4,94%  | 127,16                     | 120,27                               |
| 19   | 081       | 006    | Castelvetrano                     | 30.518   | <b>30.735</b>                             | 217  | 0,71%  | 206,95                     | 148,51                               |
| 19   | 081       | 007    | Custonaci                         | 4.814  | <b>5.449</b>                              | 635  | 13,19%   | 69,57                      | 78,32                                |
| 19   | 081       | 008    | Erice                             | 29.338   | <b>28.583</b>                             | -755   | -2,57%   | 47,21                      | 605,44                               |
| 19   | 081       | 009    | Favignana                         | 4.137  | <b>4.314</b>                              | 177  | 4,28%  | 37,44                      | 115,22                               |
| 19   | 081       | 010    | Gibellina                         | 4.677  | <b>4.298</b>                              | -379   | -8,10%   | 44,99                      | 95,53                                |
| 19   | 081       | 011    | Marsala                           | 77.784   | <b>82.774</b>                             | 4.990  | 6,42%  | 241,37                     | 342,93                               |
| 19   | 081       | 012    | Mazara del Vallo                  | 50.377   | <b>51.492</b>                             | 1.115  | 2,21%  | 275,51                     | 186,90                               |
| 19   | 081       | 013    | Paceco                            | 10.949   | <b>11.429</b>                             | 480  | 4,38%  | 58,38                      | 195,77                               |
| 19   | 081       | 014    | Pantelleria                       | 7.224  | <b>7.846</b>                              | 622  | 8,61%  | 83,02                      | 94,51                                |
| 19   | 081       | 015    | Partanna                          | 11.379   | <b>11.168</b>                             | -211   | -1,85%   | 82,34                      | 135,63                               |
| 19   | 081       | 024    | Petrosino                         | 7.330  | <b>7.674</b>                              | 344  | 4,69%  | 44,44                      | 172,68                               |
| 19   | 081       | 016    | Poggioreale                       | 1.715  | <b>1.576</b>                              | -139   | -8,10%   | 37,51                      | 42,02                                |
| 19   | 081       | 017    | Salaparuta                        | 1.835  | <b>1.741</b>                              | -94  | -5,12%   | 41,66                      | 41,79                                |
| 19   | 081       | 018    | Salemi                            | 11.578   | <b>10.998</b>                             | -580   | -5,01%   | 181,53                     | 60,59                                |
| 19   | 081       | 019    | Santa Ninfa                       | 5.087  | <b>5.125</b>                              | 38   | 0,75%  | 63,79                      | 80,34                                |
| 19   | 081       | 020    | San Vito Lo Capo                  | 3.798  | <b>4.366</b>                              | 568  | 14,96%   | 59,66                      | 73,18                                |
| 19   | 081       | 021    | Trapani                           | 68.346   | <b>70.622</b>                             | 2.276  | 3,33%  | 271,67                     | 259,96                               |
| 19   | 081       | 022    | Valderice                         | 11.374   | <b>12.175</b>                             | 801  | 7,04%  | 52,77                      | 230,72                               |
| 19   | 081       | 023    | Vita                              | 2.435  | <b>2.169</b>                              | -266   | -10,92%  | 8,88                       | 244,26                               |
|  |           |        | <b>Totale</b>                     | <b>425.121</b>                                   | <b>436.624</b>                            | <b>11.503</b>  | <b>2,71%</b>   | <b>2.459,84</b>            | <b>177,50</b>                        |